



**UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI**

Rassegna Stampa

Martedì 16 Febbraio 2016

Siena

Mps, un giorno di tregua Il titolo guadagna il 10%

MILANO Mps torna a respirare in Borsa: complice anche il rimbalzo dei mercati, il titolo recupera il 9,2% a 0,50 euro e torna a valere quasi 1,5 miliardi, anche se da inizio anno la perdita registrata è di quasi il 60%. La volatilità della banca è un dato comune a Piazza Affari, anche perché bastano pochi milioni per influenzarne le quotazioni. Ma pesa anche l'assenza di un progetto strategico. Se fino a qualche settimana fa c'erano ancora ipotesi in discussione, da alcuni giorni, anche per la tempesta sui mercati, a Siena non ci sarebbe nulla sul tavolo. «Più che depresso sono arrabbiato», ha detto di recente il ceo Fabrizio Viola a un convegno Fabi, «perché dopo 4 anni di intenso lavoro, fatto per riportare la terza banca più rilevante del Paese dove deve stare, il comportamento dei mercati mi disturba parecchio». Eppure proprio il prezzo basso di Mps potrebbe favorire un'aggregazione, secondo alcuni osservatori. Tuttavia anche l'ipotesi più concreta, quella di Ubi, è per ora accantonata: «In questo momento un'aggregazione con Mps è esclusa, non ci sono le condizioni», ha detto il ceo della banca lombarda, Victor Massiah. Ma se ci fosse dal governo qualche intervento di immediato effetto sul fronte dei crediti deteriorati per agevolare la gestione, che

però non è finora arrivato, lo scenario cambierebbe e Ubi potrebbe anche tornare a considerare Siena. Quando sondò Mps, a parte la fusione a tre con Bpm, Massiah aveva in mente di creare una bad bank con la partecipazione di un fondo estero specializzato in crediti deteriorati (Npl). Ma l'ipotesi sarebbe sfumata per una questione di tempi: Ubi voleva realizzare in un colpo solo fusione e spinoff dei crediti cattivi, per non restare esposta al rischio degli Npl. Ma sarebbe stato un cantiere che avrebbe impegnato le due banche per parecchi mesi prima di venire chiuso. Troppo tempo, troppa incertezza. In più avrebbe pesato la riluttanza di parte dei soci Ubi nel varare da soli l'operazione. Per Mps circola ora l'ipotesi di un «salvataggio» da parte delle Bcc toscane (come la Bcc di Cambiano e Chiantibanca) se diventassero spa, grazie anche a una figura importante come Lorenzo Bini Smaghi, già banchiere centrale della Bce e presidente in pectore di Chiantibanca. Ma i dubbi sul mercato sono molti. Ieri i sindacati dei bancari hanno detto di respingere ipotesi di matrimonio «assolutamente contraddittorie». Per Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Sinfub, Ugl, **UILCA** e Unita Sindacale, «il termine "salvataggio" per Mps appare «assolutamente falso ed irresponsabile».

Fabrizio Massaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IN
BRE
VE

“CONTRADDIZIONI MPS”
«RITENIAMO inaccettabile affrontare la situazione con un livello così alto di pressappochismo e di strumentalizzazione». Così in una nota i coordinamenti delle organizzazioni sindacali di banca Mps (Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Sinfub, Ugl, **UILCA** e Unità Sindacale) sulle voci «tra loro assolutamente contraddittorie, di operazioni riguardanti processi di aggregazione nei quali sarebbe coinvolto il Gruppo Mps».



Intanto si ipotizza un piano del governo che coinvolgerebbe le Bcc toscane

Mps, sindacati: "Voci aggregazione? E' soltanto strumentalizzazione..."

► SIENA "Riteniamo inaccettabile affrontare la situazione con un livello così alto di pressapochismo e di strumentalizzazione". Così in una nota congiunta i coordinamenti delle organizzazioni sindacali di banca Mps (Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Sinfub, Ugl, **UILCA** e Unita' Sindacale) in merito alle voci "tra loro assolutamente contraddittorie, di operazioni riguardanti processi di aggregazione nei quali sarebbe coinvolto il Gruppo Monte dei Paschi di Siena". "A volte ricorre il termine 'salvataggio' che appare assolutamente falso ed irresponsabile" sottolineano i sindacati "se riferito ad una banca che ha recentemente superato i test europei (Srep) e che presenta fondamentali adeguati, sia a livello di patrimonializzazione che di liquidità". I sindacati ritengono "indispensabile che a livello istituzionale si intervenga a tutela del terzo gruppo bancario del paese e del sistema creditizio italiano" e intendono coinvolgere "le strutture nazionali di categoria e confederali allo scopo di promuovere incontri fra le parti". Intanto ieri due notizie importanti: la prima che il titolo Mps a Piazza Affari ha chiuso a 0.5015, +9.21%. Inoltre secondo quanto riporta il quotidiano *Libero* circola nei corridoi del governo l'idea di un "piano Mps" sfruttando l'ultimo decreto del Consiglio dei ministri sulla riforma delle banche di credito cooperativo. Secondo le indiscrezioni, la riforma delle Bcc prevede da una parte l'introduzione di una holding bancaria unica per tutte le banche di credito cooperativo e dall'altra la disposizione di una "via d'uscita", un "way out" per le banche più grandi, ossia quelle con un patrimonio sopra 200 milioni potranno non aderirvi. Sarebbero dieci le bcc toscane che hanno un patrimonio di 200 milioni di euro, come il gruppo empoiese Cabel e Chianti banca che potrebbero così trasformarsi in spa e dare l'assalto a Rocca Salimbeni. ◀



Mps: sindacati, 'no ad aggregazioni senza respiro strategico'

Irresponsabile parlare di 'salvataggio' banca (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 15 feb - I sindacati del Monte dei Paschi, in nome dei 25mila dipendenti del gruppo, auspicano per la banca "interventi finalizzati alla creazione di valore" ma mettono le mani avanti su ipotesi di 'spezzatino'. In una nota congiunta scrivono infatti che "non accetteranno passivamente di essere coinvolti in operazioni di destrutturazione dell'azienda. Operazioni senza respiro strategico e senza che siano chiare le conseguenze delle stesse a livello sociale e sui livelli occupazionali". Fabi, First Cisl, Fisac, Sinfub, Ugl, **Uilca** e Unita' sindacale della banca dopo aver letto per settimane voci contraddittorie sul destino della banca e visto i movimenti speculativi sul titolo, affermano che a volte ricorre il termine 'salvataggio' per il futuro della banca. Termine "falso e irresponsabile" visto che Mps ha superato la valutazione Srep della Bce e presenta "fondamentali adeguati". "Continuiamo a ritenere indispensabile che a livello istituzionale si intervenga a tutela del terzo gruppo bancario e del sistema del credito italiano che non possono essere ristrutturati sulla base di vere e proprie ondate speculative e senza tenere in alcun conto le esigenze dell'economia reale e le necessarie tutele sia dei lavoratori che dei risparmiatori".

com-Ggz

(RADIOCOR) 15-02-16 13:10:56 (0330) 5 NNNN